

Prot. n.

8982/2013/LB4/SP/FN

Torino, 16/01/2013

Pos.

Al Servizio Urbanistica
C.so Inghilterra n. 7/9
c.a. Arch. Beatrice PAGLIERO

OGGETTO: Revisione PRGC Comune di BARBANIA - Compatibilità dell'Elaborato "Analisi del Rischio industriale" contenuto nel progetto preliminare, con la Variante "Seveso" al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

Parere del Servizio scrivente

E' pervenuto alla Provincia il progetto preliminare della revisione generale del PRG vigente del Comune di Barbania. Come previsto dalla normativa vigente, e in particolare dalla nota esplicativa in applicazione dell'articolo 20 delle N.d.A. della Variante "Seveso" al PTC - approvata con d.G.P. n. 19606 del 17 maggio 2012 - esso contiene come parte del progetto un elaborato "Analisi del rischio industriale", che, unitamente alla cartografia di piano (Tavola A.3.2.) e alle norme di attuazione, ha la finalità di costituire adeguamento alla Variante "Seveso" al PTC provinciale.

Con la presente si inoltra pertanto il parere del nostro Servizio, relativo alla compatibilità dell'elaborato con la Variante al PTC di adeguamento al d.m. 9 maggio 2001 e denominata "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", adottata con D.C.P. n. 198-332467 del 22 maggio 2007 e approvata dalla Regione con D.C.R. n. 23-4501 del 12 ottobre 2010. Nel seguito del presente parere, ci si riferisce ad essa come "Variante "Seveso" al PTC".

Il Comune di Barbania non ospita sul proprio territorio stabilimenti a rischio di incidente rilevante; inoltre, non ha richiesto l'istituzione del tavolo tecnico per la redazione dell'elaborato.

Di seguito si riportano le osservazioni specifiche di cui si ritiene il Comune debba tenere conto, modificando opportunamente l'Elaborato affinché esso sia reso compatibile con la Variante al PTC.

Anzitutto, la definizione del percorso logico adottato, conformemente alle linee guida regionali, appare corretto.

Fonti

Il documento fa correttamente espresso riferimento alla Variante "Seveso" al PTC, cui costituisce adeguamento: si segnala l'opportunità di correggere, nel paragrafo 0-1 "Riferimenti legislativi" il termine "D.L." con "D.Lgs." con riferimento al primo e terzo punto dell'elenco puntato.

Identificazione e caratterizzazione delle attività produttive

Il Comune ha compiuto una ricognizione in merito all'esistenza di attività produttive pericolose sul territorio, non soggette ai disposti degli articoli 6, 7 o 8 del d.lgs. 334/99.

Di queste, va precisato che le sole attività individuate come significative dalla Variante al PTC sono quelle indicate dall'articolo 19 della Variante stessa. Si tratta di quelle particolari attività c.d. "sottosoglia Seveso" che superano le soglie individuate come il 20% di alcune tra le soglie previste per essere soggetti agli artt. 6 e 7 del d.lgs. 334/99. La Regione ha poi, nelle sue linee guida, suggerito altre categorie di aziende che meritano attenzione all'interno di un elaborato RIR: l'individuazione di tali aziende, risulta quindi un utile indirizzo di pianificazione, non cogente a differenza delle previsioni normative dell'articolo 19 della Variante.

Il Comune ha individuato n.8 aziende produttive o artigianali: di queste, n.5 vengono ulteriormente indagate dopo la verifica dei codici ATECO delle Camere di Commercio. Interrogando il sistema SIAR, si riscontra la presenza dell'azienda TECNOZINC, azienda potenziale sottosoglia in quanto in precedenza soggetta a "Seveso". Dai dati indicati in istanza di AIA non è possibile desumere con certezza l'appartenenza o meno alla categoria dei "sottosoglia".

Tuttavia, le risposte fornite dalle aziende sono meramente qualitative e non consentono affatto di stabilire se qualcuna di esse sia da classificare come "sottosoglia esistente", in quanto mancano: 1) la classificazione di pericolo delle sostanze e preparati detenuti e 2) i quantitativi massimi detenuti.

Perciò il lavoro deve essere completato **riproponendo il questionario in forma corretta almeno alle cinque aziende individuate, e verificando se emerge la presenza di qualche "sottosoglia"**.

Identificazione e caratterizzazione degli elementi vulnerabili

Si riscontra l'individuazione e la caratterizzazione, sulla base del d.m. 09/05/2001, degli elementi **territoriali** vulnerabili presenti sul territorio di Barbania, ivi compresi gli elementi areali.

Al paragrafo 1-3, la seconda tabella presenta un titolo erroneo in quanto si riferisce agli elementi territoriali vulnerabili "areali" e non "puntuali".

Al paragrafo 2-2, si riscontrano i seguenti aspetti meritevoli di chiarimento o modifica:

- per le chiese individuate, salvo una, non è individuata la categoria di appartenenza dell'elemento vulnerabile;
- non sembra corretto, in generale, attribuire a luoghi di normale frequentazione, come chiese, cimiteri, mercati e così via, la caratteristica di luogo ove siano mediamente presenti soggetti con limitate capacità di movimento: per quanto infatti si possa statisticamente ragionare in tal modo, il d.m. 9 maggio 2001 attribuisce rilevanza alla presenza di queste tipologie di persone (che si differenziano dalle altre per la difficoltà che potrebbero avere a mettersi in salvo nel caso di accadimento di un incidente) solo

quando esse si concentrino in determinati luoghi a causa della destinazione d'uso del luogo stesso, come in asili, ospedali, case di cura, scuole inferiori, ecc, e non in quanto potrebbero essere presenti in un qualsiasi luogo affollato: questa considerazione, valida in generale, potrebbe comportare la riclassificazione in una categoria inferiore del municipio e della chiesa "San Giuliano Martire";

- i luoghi soggetti ad affollamento rilevante con frequentazione al massimo settimanale sono normalmente di categoria C.

Quanto agli elementi **ambientali** vulnerabili, la ricognizione condotta ha evidenziato che nel territorio di Barbania sono presenti le tre fasce: "ad altissima vulnerabilità ambientale", "a rilevante vulnerabilità ambientale", "a ridotta vulnerabilità ambientale".

La ricognizione è condotta correttamente in base all'articolo 13 della Variante "Seveso"; occorre però darne atto ai paragrafi 1-4 e 2-3, dove il riferimento alle "categorie individuate dal d.m. 09/05/2001" è invece erroneo e va sostituito con il riferimento alla Variante al PTC; inoltre, si suggerisce di rinumerare, al paragrafo 2-3, gli elementi ambientali individuati riprendendo la numerazione dell'articolo 13 della Variante "Seveso", per maggiore chiarezza e uniformità. Manca infine il riferimento alla soggiacenza della falda come inferiore a 3 m dal piano campagna.

Compatibilità territoriale e ambientale

Al paragrafo 3-1, terzo capoverso, deve essere corretto il riferimento ai tessuti residenziali di classe F, indicando la giusta categoria ai sensi del DM 09/05/2001.

Il quarto capoverso è da riformulare quando sarà stata accertata la situazione dell'azienda Tecnozinc (vedi precedenti osservazioni).

Riguardo al paragrafo 3-2, si segnala che, da verifica effettuata, l'azienda Tecnozinc non ha ancora ottenuto il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Azioni di pianificazione

Il Comune, al capitolo 4 dell'Elaborato, ha individuato le azioni di pianificazione urbanistica che danno attuazione alla parte descrittiva dell'Elaborato.

In merito al **paragrafo 4-1** (obiettivi a carattere generale), si ritiene condivisibile quanto espresso, nell'ambito delle varie possibili scelte rispettose del PTC.

Per il seguito, nonché nelle Norme, è opportuno per maggiore chiarezza indicare gli stabilimenti soggetti come "agli articoli 6 e 7 oppure 6, 7 e 8" anziché "agli articoli 6 e 8" del D.Lgs. 334/99, dizione quest'ultima che potrebbe ingenerare equivoci interpretativi.

In merito al **paragrafo 4-2** (azioni di pianificazione per stabilimenti "Seveso" o "sottosoglia"), nel primo sottoparagrafo, primo punto dell'elenco puntato, è opportuno integrare il secondo capoverso aggiungendo infine: "ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs.334/99".

Il punto secondo dell'elenco puntato, numero 4) come formulato, travisa il relativo articolo 15.2 della Variante al PTC, perché non sarebbe ragionevole e proporzionato assoggettare tutti gli stabilimenti a un generale divieto d'insediamento su alcune delle zone con fattori ambientali limitanti, quali ad esempio le zone con soggiacenza compresa tra 3 e 10 m dal p.c., quando il numero 3) precedente pone divieto d'insediamento, in zone oggettivamente più vulnerabili come le zone con soggiacenza minore di 3 m dal p.c., per i soli stabilimenti a pericolo ambientale. Di conseguenza, si richiede di riformulare l'azione indicata.

Al secondo sottoparagrafo, primo capoverso, dopo "parti 1 e 2" è opportuno aggiungere "del D.Lgs.334/99". Al penultimo capoverso, va specificato che la classe di appartenenza si individua anche ai sensi della Variante "Seveso" al PTC. Analogamente, all'ultimo capoverso, va corretta la parola "PTCP" con "Variante "Seveso" al PTC".

Fatto salvo quanto indicato, si ritengono condivisibili le scelte effettuate.

Norme art.52 del PRG

Titolo.

Va aggiunto il riferimento alla Variante "Seveso" al PTC.

Comma 5. La norma è più cautelativa rispetto ai requisiti minimi richiesti dal PTC; è opportuno però, nell'ultimo capoverso, sostituire la dizione "presenti potenziali rischi di tipo tossico" con "sia classificata a pericolo tossico".

Commi 7 e 8. Per ristrutturazione e/o ampliamento deve intendersi quello con aggravio di rischio ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 334/99, per rimanere coerenti con le finalità della norma. Inoltre, la categoria di pericolo di cui al primo trattino è solo eventuale, dato che ci si riferisce a qualunque stabilimento produttivo: di conseguenza le verifiche successive si dovrebbero applicare solo nel caso che lo stabilimento risulti "Seveso" o "sottosoglia".

Si rileva, infine, la non corrispondenza delle Norme con alcune azioni di pianificazione previste nell'Elaborato: pur essendo il fatto in sé ammissibile, in quanto la scelta normativa (di carattere anche politico) può ben discostarsi dalle risultanze dell'elaborato tecnico, non è chiara la motivazione delle diverse scelte adottate.

Cartografia

La Tavola di PRG inclusa (Tavola A.3.2) identifica e caratterizza elementi territoriali e ambientali vulnerabili sul territorio comunale. In generale, di solito è opportuno suddividere i predetti elementi in due cartografie distinte per maggiore chiarezza e leggibilità.

Sugli elementi territoriali puntuali, si richiede che la carta individui la categoria di appartenenza almeno per le categorie A, B, C ai sensi del DM 09/05/2001, in quanto generano vincoli all'insediamento di stabilimenti produttivi.

E' poi opportuno distinguere, in base allo specifico fattore ambientale limitante, gli elementi che rendono una zona "a rilevante vulnerabilità ambientale". Inoltre, si richiedono alcuni chiarimenti in merito alla suddivisione del territorio nelle tre macrozone.

Nota conclusiva

Infine, osservando che un'anagrafe delle attività produttive sarebbe uno strumento utile alla pianificazione urbanistica, si invita il Comune ad aggiornare la modulistica sul permesso di costruire o titoli abilitativi comunque denominati (comprese le licenze commerciali) mediante l'inserimento della richiesta di informazioni di cui all'articolo 19 della Variante al PTC.

Porgiamo con l'occasione cordiali saluti.

SP / FN
FN

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola MOLINA



Il Funzionario referente
Ing. Francesco NANNETTI



